



GAROFALO HEALTH CARE S.P.A.

BILANCIO SEPARATO

AL 31 DICEMBRE 2018

SEDE LEGALE DELLA SOCIETÀ

Garofalo Health Care S.p.A.

Piazzale Belle Arti, 6 – Roma 00196

DATI LEGALI DELLA SOCIETÀ

Capitale sociale deliberato 28.700.000

Capitale sociale sottoscritto e versato 28.700.000(*)

Registro delle imprese di Roma – R.E.A. n 947074

Partita IVA 06103021009

Sito istituzionale: <http://www.garofalohealthcare.com>

* iscritto nel Registro Imprese in data 12/2/2019

CARICHE SOCIALI DELLA SOCIETÀ

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alessandro M. Rinaldi - Presidente

Maria Laura Garofalo – Amministratore Delegato

Nicola Colavito (*) - Consigliere

Alessandra Rinaldi Garofalo (*) - Consigliere

Claudia Garofalo - Consigliere

Umberto Suriani – Consigliere

Patrizia Crudetti – Consigliere

Giuseppe Giannasio – Consigliere (*)

Cristina Finocchi Mahne – Consigliere (*)

Flavia Mazzarella – Consigliere (*)

Tommaso Longhi – Consigliere (*)

() in carica dal 9 novembre 2018, primo giorno di quotazione delle azioni della società sul segmento MTA*

COLLEGIO SINDACALE

Alessandro Musaio – Presidente

Giancarla Branda – Sindaco effettivo

Francesca Di Donato – Sindaco effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Dott. Fabio Tomassini

PROSPETTI DI BILANCIO SEPARATO

AL 31 DICEMBRE 2018

Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, 31 dicembre 2017 e 1 gennaio 2017

in migliaia di Euro		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				1 gennaio 2017	di cui vs. parti correlate
		2018	di cui vs. parti correlate	2017	di cui vs. parti correlate		
Altre attività immateriali	Nota 2	4		-		-	
Immobili, impianti e macchinari	Nota 3	32		-		-	
Partecipazioni	Nota 4	74.872		74.686		31.774	
Altre attività finanziarie non correnti	Nota 5	9.029	7.528	7.257	7.257	7.357	7.357
Imposte differite attive	Nota 6	297		6		-	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		84.234		81.949		39.131	
Crediti commerciali	Nota 7	1.170	1.170	2		-	
Crediti tributari	Nota 8	1.651		149	149	337	
Altri crediti e attività correnti	Nota 9	968		82	5	2.057	2.010
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Nota 10	65.109		295		27	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		68.898		528		2.421	
TOTALE ATTIVO		153.132		82.477		41.552	

in migliaia di Euro		Al 31 dicembre				1 gennaio 2017	di cui vs. parti correlate
		2018	di cui vs. parti correlate	2017	di cui vs. parti correlate		
Capitale sociale	Nota 11	28.700		300		200	
Riserva legale	Nota 11	60		40		20	
Altre riserve	Nota 11	109.273		57.527		29.522	
Risultato dell'esercizio	Nota 28	4.993		10.008		2.052	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		143.026		67.875		31.794	
Benefici a dipendenti	Nota 12	34		-		-	
Debiti finanziari non correnti	Nota 13	-		6.401	6.401	6.459	6.459
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		34		6.401		6.459	
Debiti commerciali	Nota 14	527		111		52	
Debiti finanziari correnti	Nota 15	7.856	7.856	6.766	6.766	1.247	1.247
Debiti tributari	Nota 16	13		-		-	
Altre passività correnti	Nota 17	1.676	1.250	1.324	1.250	2.000	2.000
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		10.072		8.201		3.299	
TOTALE PASSIVO		10.106		14.602		9.758	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		153.132		82.477		41.552	

Conto economico separato chiuso al 31 dicembre 2018

<i>in migliaia di Euro</i>		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2018	di cui vs. parti correlate	2017	di cui vs. parti correlate
Ricavi da prestazioni di servizi	Nota 18	1.200	1.200	-	
Altri ricavi	Nota 18	-		3	
TOTALE RICAVI		1.200		3	
Costo per materie prime e materiali di consumo	Nota 19	20		0	
Costi per servizi	Nota 20	5.150	211	356	
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>		<i>4.037</i>		<i>0</i>	
Costi del personale	Nota 21	664		0	
Altri costi operativi	Nota 22	18		22	
Ammortamenti e svalutazioni	Nota 23	8		0	
Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti	Nota 24	62	62	114	114
TOTALE COSTI OPERATIVI		5.922		492	
RISULTATO OPERATIVO		(4.722)		(489)	
Proventi finanziari	Nota 25	8.108	8.108	10.548	10.548
Oneri finanziari	Nota 26	(403)	(403)	(16)	(16)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		7.705		10.532	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		2.983		10.043	
Imposte sul reddito	Nota 27	2.010		(35)	
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	Nota 28	4.993		10.008	

Conto economico complessivo separato chiuso al 31 dicembre 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Risultato dell'esercizio	4.993	10.008
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio	-	-
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(5)	0
Effetto fiscale	1	0
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte	(4)	0
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	(4)	0
Totale risultato complessivo dell'esercizio	4.989	10.008

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto separato chiuso al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017

<i>in migliaia di Euro</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
Saldi al 1 gennaio 2017	200	20	29.522	2.053	31.795
Ripartizione risultato	-	20	2.033	-2.053	0
Risultato d'esercizio				10.008	10.008
Aumento di capitale (Nota 16)	100	-	25.972	-	26.072
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Saldi al 31 dicembre 2017	300	40	57.527	10.008	67.875
Ripartizione risultato		20	9.988	(10.008)	-
Risultato d'esercizio			(4)	4.993	4.989
Aumento di capitale (Nota 16)	20.700		(20.700)		-
Operazione IPO di Quotazione	7.700		62.463		70.163
Altri movimenti			-1		-1
Saldi al 31 dicembre 2018	28.700	60	109.273	4.993	143.026

Rendiconto finanziario separato chiuso al 31 dicembre 2018

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
<i>in migliaia di Euro</i>	2018	2017
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	4.993	10.008
Rettifiche per:		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	8	-
- Accantonamenti per passività per benefici ai dipendenti	47	-
- Accantonamenti per fondi rischi e oneri	-	-
- Accantonamenti per fondo svalutazione crediti		-
- Variazione delle altre attività e passività non correnti	(1.772)	
- Variazione netta di imposte differite attive e passive	(291)	(6)
- Variazione di fair value strumenti finanziari		
- Pagamenti per benefici ai dipendenti	(17)	
- Pagamenti per fondi rischi ed oneri		

Variazioni nelle attività e passività operative:		
(Incremento) decremento crediti commerciali ed altri crediti	(1.168)	-
(Incremento) decremento delle rimanenze		-
Incremento (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	416	60
Altre attività e passività correnti	(2.024)	2.317
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO DALL' ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	192	12.379
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(39)	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(5)	
(Investimenti)/ Dismissioni di attività finanziarie	(186)	(42.913)
FLUSSO DI CASSA ASSORBITO DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(230)	(42.913)
FLUSSO DI CASSA DELE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Erogazione/Accensione di finanziamenti a medio-lungo termine		6.466
Rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine	(5.312)	(1.006)
Erogazione/ (rimborsi) finanziamenti a breve termine		
Dividendi incassati	(8.097)	(750)
Dividendi deliberati	8.097	
Aumento di capitale sociale e versamento soci	70.163	26.092
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	64.852	30.802
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	64.814	268
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	295	27
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (F=D+E)	65.109	295
Informazioni aggiuntive:		
Interessi pagati	0	14
Imposte sul reddito pagate	62	24

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO

AL 31 DICEMBRE 2018

Nota 1. Principi contabili di riferimento e criteri di redazione adottati nella preparazione del bilancio separato al 31 dicembre 2018

1.1 Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio separato della Garofalo Health Care S.p.A. di seguito anche GHC al 31 dicembre 2018 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 aprile 2019.

1.2 Principi generali

Il bilancio separato della GHC chiuso al 31 dicembre 2018 (il “**Bilancio Separato**”) è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS integrati dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS IC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38/2005. Gli IFRS applicati sono quelli in vigore alla data di approvazione del Bilancio Separato.

Per tutti gli esercizi fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 incluso, la Società ha predisposto i bilanci in accordo con i principi contabili nazionali (OIC). Questo bilancio è il primo bilancio che la società prepara in accordo con gli IFRS.

Pertanto si segnala che la Garofalo Health Care ha redatto per la prima volta il proprio bilancio consolidato predisposto in applicazione degli IAS/IFRS per le finalità di inclusione nel Prospetto Informativo redatto al fine dell'ammissione in Borsa Italiana S.p.A.. La data di transizione agli IAS/IFRS definita nella redazione del bilancio consolidato è stata il 1 gennaio 2015. Nel definire il valore delle attività e delle passività in sede di transizione del bilancio d'esercizio la Società ha deciso, in accordo con le disposizioni dello IFRS 1, di utilizzare come data di transizione quello del bilancio consolidato.

Ai fini comparativi i prospetti rappresentano il confronto con i dati patrimoniali ed economici del bilancio al 31 dicembre 2017.

Nel corso dei primi mesi del secondo semestre 2018 la Società ha avviato l'analisi dei principali impatti derivanti dall'adozione dei principi di prossima applicazione.

Il Bilancio Separato è presentato in migliaia di Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato.

Il Bilancio Separato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al *fair value*.

Il Bilancio Separato, in assenza di incertezze o dubbi circa la capacità della Società di proseguire la propria attività in un prevedibile futuro, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. In base al suddetto principio la Società è stata considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività e pertanto le attività e le passività sono state contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sarà in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale.

Transizione ai principi contabili internazionali (IFRS)

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2018 è il primo bilancio completo redatto secondo i principi contabili internazionali ("Principi IAS/IFRS") emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB).

Nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018 in accordo con i Principi IAS/IFRS sono stati presentati ai fini comparativi i dati al 1 gennaio 2017 ed al 31 dicembre 2017.

La data di transizione ai Principi contabili IAS/IFRS è il primo gennaio 2017. L'ultimo bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Al fine di illustrare gli effetti della transizione agli IAS/IFRS sul bilancio d'esercizio della società Garofalo Health Care S.p.A. nel presente documento vengono fornite le riconciliazioni previste dai paragrafi n. 39 e n. 40 del principio IFRS1: "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard". A tale scopo sono stati redatti:

- Le note riguardanti le regole di prima applicazione dei principi;
- I prospetti di riconciliazione tra il Patrimonio Netto secondo i precedenti principi contabili e quello rilevato in conformità agli IAS/IFRS alla data del 1.1.2017 ed al 31 dicembre 2017;
- I prospetti di riconciliazione dei risultati economici riportati nei bilanci redatti secondo i precedenti principi contabili (esercizio 2017) con quelli derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS per il medesimo esercizio;
- Le note ai prospetti di riconciliazione;
- La situazione patrimoniale-finanziaria IAS/IFRS al 1 gennaio 2017 ed al 31 dicembre 2017 ed il conto economico IAS/IFRS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Tali prospetti sono predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del primo bilancio di esercizio completo secondo gli IFRS e sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per una completa rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico della Garofalo Health Care S.p.A. in conformità ai principi IFRS.

Note riguardanti le regole di prima applicazione

Lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2017, il conto economico dell'esercizio 2017 e lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 sono stati predisposti nel rispetto dell'intera gerarchia dei pronunciamenti emessi dallo IASB, compresi gli International Accounting Standards (IAS), gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e alle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) o dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC) così come omologati dalla Comunità Europea.

Nel passaggio agli IAS/IFRS sono state mantenute le stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili IAS/IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli ifrs:

- valutazione delle attività materiali e immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono che tali attività possano essere valutate al costo o al fair value. La Società ha scelto di adottare il metodo del costo.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto e Risultato economico da bilancio redatto secondo i principi italiani e Patrimonio Netto – Risultato economico da bilancio IAS/IFRS.

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi italiani sulla situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2017 e sul bilancio separato al 31 dicembre 2017 della Garofalo Health Care S.p.A., sono riportate nel prospetto di riconciliazione che segue.

Le singole voci sono riportate in tabella al lordo delle imposte mentre i relativi effetti fiscali sono esposti cumulativamente in una voce di rettifica separata:

<i>in migliaia di Euro</i>	Patrimonio netto
Valori al 1 gennaio 2017 ITA Gaap	31.794
IAS 38	-
Valori al 1 gennaio 2017 IFRS Gaap	31.794

<i>in migliaia di Euro</i>	Patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2017 ITA Gaap	68.077
IAS 38	(202)
Saldi al 31 dicembre 2017 IFRS Gaap	67.875

Note Esplicative - rettifiche

(Nota A) IAS 38 Immobilizzazioni Immateriali

Talune voci precedentemente iscritte nelle immobilizzazioni immateriali, non presentano i requisiti per la capitalizzazione prescritti dai principi IAS / IFRS ed in particolare dallo IAS 38 – Attività immateriali. Le rettifiche hanno principalmente riguardato i costi di impianto e ampliamento capitalizzate secondo i principi contabili italiani;

Tali attività immateriali non sono dotate dei criteri di riconoscibilità stabiliti dallo IAS 38 e sono state pertanto stornate dall'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria ai fini IAS/IFRS.

Riconciliazione della situazione patrimoniale-finanziaria IAS/IFRS al 1 gennaio 2017

<i>in migliaia di Euro</i>	1.1.2017 ITA GAAP	IAS 38	1.1.2017 IAS/IFRS
Immobilizzazioni	31.774		31.774
Altre attività finanziarie non correnti	7.357		7.357
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	39.131	-	39.131
Crediti	2.394		2.394
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27		27
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	2.421	-	2.421
TOTALE ATTIVO	41.552	-	41.552

<i>in migliaia di Euro</i>	1.1.2017 ITA GAAP	IAS 38	1.1.2017 IAS/IFRS
Capitale sociale	200		200
Riserva legale	20		20
Altre riserve	29.522		29.522
Risultato dell'esercizio	2.052	-	2.052
TOTALE PATRIMONIO NETTO	31.794	-	31.794
Debiti finanziari non correnti	6.459		6.459
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	6.459		6.459
Debiti commerciali	52		52
Debiti finanziari correnti	1.247		1.247
Altre passività correnti	2.000		2.000
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	3.299		3.299
TOTALE PASSIVO	9.758		9.758
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	41.552		41.552

Riconciliazione della situazione patrimoniale-finanziaria IAS/IFRS al 31 dicembre 2017

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
<i>in migliaia di Euro</i>	2017 ITA GAAP	IAS 38	2017 IAS/IFRS
Immobilizzazioni	74.894	(208)	74.686
Altre attività finanziarie non correnti	7.257		7.257
Imposte differite attive	-	6	6
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	82.151	(202)	81.949
Crediti	233		233
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	295		295
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	528	-	528
TOTALE ATTIVO	82.679	(202)	82.477

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
<i>in migliaia di Euro</i>	2017 ITA GAAP	IAS 38	2017 IAS/IFRS
Capitale sociale	300		300
Riserva legale	40		40
Altre riserve	57.527		57.527
Risultato dell'esercizio	10.210	(202)	10.008
TOTALE PATRIMONIO NETTO	68.077	(202)	67.875
Debiti finanziari non correnti	6.401		6.401
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	6.401		6.401
Debiti commerciali	111		111
Debiti finanziari correnti	6.766		6.766
Altre passività correnti	1.324		1.324
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	8.201		8.201
TOTALE PASSIVO	14.602		14.602
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	82.679		82.477

Riconciliazione del Conto economico al 31 dicembre 2017

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
<i>in migliaia di Euro</i>	2017 ITA GAAP	IAS 38	2017 IAS/IFRS
RICAVI	3		3
COSTI OPERATIVI	285	207	492
RISULTATO OPERATIVO	(282)	(207)	(489)
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	10.532	-	10.532
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	10.250	(207)	10.043
Imposte sul reddito	40	(5)	(35)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	10.210	(202)	10.008

1.3 Prospetti di Bilancio

Il Bilancio Separato della Società è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata classificata sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti/non correnti. Sulla base di questa distinzione le attività e le passività sono considerate correnti se si suppone che siano realizzate o estinte nel normale ciclo operativo. Le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio sono presentate tramite due prospetti: un conto economico, che riflette l'analisi dei costi aggregati per natura, e un prospetto di conto economico complessivo. Infine, il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Con tale metodo l'utile di periodo viene rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

a) Altre attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico di periodo in cui sono state sostenute.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di

ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Descrizione	Anni
Concessioni, licenze, marchi e dir. Similari	5 anni
Software	5 anni
Altre immateriali	5 anni

b) Immobili impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti separatamente sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; tale costo include gli oneri per la sostituzione di parte di macchinari ed impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevati al *fair value* determinato alla data di acquisizione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

La stima della vita utile, espressa in anni, delle principali classi di attività materiali è la seguente:

Descrizione	Anni
Attrezzature industriali e commerciali	8 anni
Mobili e arredi	10 anni
Macchine elettroniche	5 anni
Autovetture e autoveicoli	4 anni

Qualora componenti di immobili, impianti e macchinari abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati, sono rilevati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile degli Immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato, seguendo le regole nel seguito descritte.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

c) *Beni in leasing*

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente alla società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

I leasing finanziari sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al *fair value* del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che la società otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto.

d) *Perdita di valore delle attività (impairment)*

Ad ogni chiusura di bilancio la società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni. Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore (impairment test).

Nel caso in cui il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali o materiali o il valore di carico delle partecipazioni ecceda il valore recuperabile, esse sono svalutate fino a riflettere quest'ultimo. Il valore recuperabile è determinato quale il maggiore fra il fair value di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

Nel determinare il valore d'uso, la società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso d'attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore d'uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni del piano coprono normalmente un arco temporale di tre esercizi; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente comunque inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato di riferimento. Se il valore contabile delle partecipazioni è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Le perdite di valore subite dalle partecipazioni sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Ad ogni chiusura di bilancio la società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore in precedenza rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile. Le svalutazioni dell'avviamento non possono in ogni caso essere oggetto di ripristino di valore.

e) Partecipazioni in controllate, collegate

Per le società controllate si intendono tutte le società di cui GHC S.p.A. ha il controllo. Il controllo è ottenuto quando la società è esposta o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata ed ha la capacità, attraverso l'esercizio del proprio potere sulla partecipata di influenzarne i rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevante della partecipata in virtù dei diritti sostanziali esistenti. Per società collegate si intendono le società su cui GHC S.p.A. esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo di acquisto. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore; queste ultime sono successivamente ripristinate qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza di GHC S.p.A. eccede il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia obbligata a adempiere obbligazioni legali o implicite della impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi ed oneri. In caso di cessione senza sostanza economica, di una partecipazione ad una società sotto controllo comune, l'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto ed il valore di carico della partecipazione è rilevata nell'ambito del patrimonio netto.

I dividendi da partecipazione sono rilevati a conto economico quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'assemblea degli azionisti e dal consiglio di amministrazione.

L'uso delle stime ed i giudizi del management adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono gli stessi ove applicabili, di quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la valutazione delle partecipazioni che si riportano di seguito.

f) Classificazione corrente / non corrente

Le attività e passività nel bilancio della società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

g) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

h) Debiti finanziari

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

i) Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

l) Fondi per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a benefici definiti" e programmi "a contributi definiti".

La legislazione italiana (articolo 2120 del codice civile) prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'impresa, riceva un'indennità denominata TFR. Il calcolo di tale indennità si basa su alcune voci che formano la retribuzione annua del dipendente per ciascun anno di lavoro (opportunitamente rivalutata) e sulla lunghezza del rapporto di lavoro. Secondo la normativa civilistica italiana, tale indennità viene riflessa in bilancio secondo una metodologia di calcolo basata sull'indennità maturata da ciascun dipendente alla data di bilancio, nell'ipotesi in cui tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

L'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) dell'International Accounting Standards Board (IASB) ha affrontato l'argomento del TFR italiano ed ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia, denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito (il cosiddetto "PUCM"), secondo cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzata.

Le ipotesi attuariali ed i relativi effetti tengono in considerazione i cambiamenti normativi introdotti dal legislatore italiano, che hanno previsto l'opzione per il lavoratore dipendente di destinare il TFR maturato a partire dal 1° luglio 2007 all'INPS o a fondi di previdenza integrativa.

L'obbligazione netta della società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato per calcolare il valore attuale. Gli utili e le perdite attuariali riferite ai piani a benefici definiti, accumulati fino all'esercizio precedente e che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, sono rilevati per intero nel conto economico complessivo.

La valutazione attuariale della passività è stata affidata ad un attuario indipendente.

La società non ha altri piani pensionistici a benefici definiti.

L'obbligazione del società derivante da piani a contributi definiti, è limitata al versamento di contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cosiddetto fondo), ed è determinata sulla base dei contributi dovuti.

m) Strumenti finanziari

La versione finale del nuovo Standard IFRS 9, articolata in tre pillar, determina la necessità di rivisitare i processi ed i criteri di gestione degli strumenti finanziari in termini di "Classification and Measurement", "Impairment" e "Hedge Accounting".

In ambito di Classification & Measurement, lo Standard prevede nuove regole per la classificazione delle attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- Costo Ammortizzato – "CA";
- Fair value con variazioni a patrimonio netto (Fair Value Other Comprehensive Income) – "FVOCI";
- Fair value con variazioni a conto economico (Fair Value through Profit and Loss) – "FVTPL".

Tale classificazione viene effettuata in funzione di due discriminanti:

- Il Business Model che la società ha associato ad ognuno dei portafogli identificati e
- Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario (SPPI Test – Solely Payments of Principal and Interest).

In ambito Impairment le principali novità riguardano:

- La modifica del perimetro di applicazione delle attività finanziarie soggette al processo di svalutazione;
- L'introduzione di un modello di svalutazione basato sulle perdite attese (Expected Credit Loss) con l'adozione di un approccio Forward Looking;
- La classificazione degli strumenti finanziari in tre stadi di qualità del credito e la conseguente necessità di dotarsi di un apposito Framework di Stage Assignment;
- Il calcolo delle rettifiche di valore a seconda dello stadio della qualità del credito attribuito.

La società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value a cui si aggiungono, nel caso di attività finanziarie non rilevate a conto economico, i costi di transazione.

Criteri di classificazione in Stadi ("stage assignment") – approccio generale

L'approccio "generale" si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (di seguito ECL). Ai fini dello staging la società ha adottato il seguente modello:

Per i crediti commerciali (crediti per commissioni) l'approccio semplificato e dunque registrerà le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla loro durata residua contrattuale.

Per la liquidità ed i mezzi equivalenti, quali i conti correnti di proprietà che sono classificati come attività valutate al costo ammortizzato, sono anche esse soggette alla regola generale di impairment. Tuttavia, in considerazione del fatto che sono conti a vista, le perdite attese sui 12 mesi e le perdite attese della vita utile coincidono.

Per gli altri crediti sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2 (c.d. "tracking"). Con riferimento, invece, alle esposizioni "impaired", si considerano le correnti logiche di classificazione delle esposizioni adeguate rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3.

Con riferimento al "tracking" della qualità creditizia, si è proceduto ad un'analisi puntuale della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto, ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" dello stesso dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2. Nello specifico, per distinguere i crediti che non evidenziano segnali di SICR (stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2), la società ha scelto, in linea con i requisiti introdotti da IFRS9, di analizzare i seguenti aspetti rilevanti:

- La variazione del merito creditizio della controparte (valutata in base all'esito delle azioni di recupero e di sollecito);
- La vita attesa del credito;
- Le informazioni "forward looking" che possono influenzare il rischio di credito (ovvero lo scarto degli strumenti finanziari a garanzia).

Il Framework di Stage Assignment di cui si è dotato la società prevede quindi la necessità di classificare gli strumenti finanziari Performing in 2 diversi stadi, rappresentativi ciascuno di livelli di rischiosità crescenti:

- Lo Stage 1 accoglie tutti i crediti che non abbiano subito un "SICR" oppure, sebbene abbiano registrato una variazione del rischio di credito nel tempo, risultino caratterizzati da un basso livello di rischio di credito alla data di reporting;
- Lo Stage 2 accoglie i crediti che alla reporting date abbiano registrato un "SICR" rispetto alla prima iscrizione e tale livello di rischio non può più essere considerato basso.

La classificazione dei crediti nello Stage 3, invece, è prevista per tutti i rapporti in default alla data di bilancio.

L'IFRS 9 richiede alla società di registrare uno stanziamento per le perdite attese sui crediti (ECL) relativamente a tutti i finanziamenti e gli altri crediti che rappresentano un'attività finanziaria che non sono detenuti al FVPL.

Le perdite attese sui crediti (ECL) sono basate sulla differenza tra i flussi di cassa contrattuali dovuti in accordo con il contratto e tutti i flussi di cassa che la società si attende di ricevere. Per i Crediti commerciali, la società ha applicato l'approccio semplificato standard e ha calcolato l'ECL basandosi sulle perdite su crediti attese lungo tutta la vita dei crediti. La società ha definito uno stanziamento basato sull'esperienza storica della società relativamente alle perdite su crediti, rettificata tenendo conto di fattori previsionali specifici ai creditori ed all'ambiente economico.

Il Principio prevede la classificazione e la valutazione delle passività finanziarie al costo ammortizzato ad eccezione (IFRS 9 par. 4.2.1) delle:

- Passività finanziarie valutate al FVPL (inclusi gli strumenti finanziari derivati);
- Passività finanziarie che si originano quando il trasferimento di un'attività finanziaria non soddisfa i criteri previsti per l'eliminazione contabile o quando si applica l'approccio del coinvolgimento residuo;
- Garanzie finanziarie e degli impegni ad erogare finanziamenti;
- Corrispettivo potenziale rilevato dall'acquirente in una aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

Il Principio mantiene la possibilità di optare, all'atto dell'iscrizione iniziale e in maniera irrevocabile, per la valutazione al fair value con contropartita il conto economico (fair value option) quando (IFRS 9 par. 4.2.2 e 4.3.5):

- La passività include un derivato incorporato;
- La designazione consente l'eliminazione o la riduzione significativa di un'incoerenza valutativa o di rilevazione (cd. accounting mismatch);
- La passività è inclusa in un gruppo di passività gestite al fair value in base ad una policy documentata.

Per le passività finanziarie designate al fair value, il Principio prevede che gli utili o le perdite vengano rilevati secondo le seguenti modalità:

- Le variazioni di fair value delle passività finanziarie che sono attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito sono rilevate a patrimonio netto (senza rigiro a conto economico). In caso di riacquisto la riserva potrebbe essere riclassificata in una riserva disponibile di patrimonio netto;
- La restante variazione di fair value delle passività è rilevata a conto economico.

In sintesi, le regole di classificazione e misurazione delle passività finanziarie previste dal Principio non sono cambiate rispetto al precedente IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, fatta eccezione per le nuove regole di contabilizzazione, ovvero l'iscrizione delle variazioni cumulate di fair value connesse al proprio rischio di credito in OCI. Riportiamo di seguito una esemplificazione del trattamento IFRS 9 riguardo le passività finanziarie.

In considerazione della natura degli strumenti nonché del business plan della società, l'articolazione per forma tecnica è stata individuata come il livello rilevante a cui condurre l'analisi del business model per la società. Quando il business model di un'attività o di un portafoglio di attività è del tipo hold to collect o both hold to collect and sell, lo step successivo dell'assessment consiste nell'analizzare i flussi di cassa contrattuali per verificare che rappresentino esclusivamente il rimborso di capitale ed interessi (di seguito SPPI).

Un'entità deve sempre procedere ad una verifica dei flussi di cassa contrattuali quando diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e, quindi, l'applicazione retrospettiva ex IFRS 9 richiede che l'asset venga analizzato sulla base delle evidenze al momento dell'iscrizione nel bilancio. Si noti, comunque, che uno strumento che sia stato ristrutturato o rinegoziato in modo da non portare alla derecognition dell'asset originario e la recognition del nuovo asset, non dovrebbe essere oggetto di un nuovo SPPI Test.

n) Valutazione del fair value

La società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e gli strumenti di capitale, al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la società.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

o) Riconoscimento dei ricavi

L'IFRS 15 ridefinisce i criteri di rilevazione dei ricavi ed è applicabile a tutti i contratti con la clientela con l'eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi (es. interessi e commissioni generati da strumenti finanziari e che rientrerebbero nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Certi requisiti

dell'IFRS 15 sono anche rilevanti ai fini della rilevazione e misurazione di utili o perdite derivanti dalla cessione di attività non finanziarie che costituiscono attività non ordinarie.

L'IFRS 15 introduce un modello a 5 stadi per la rilevazione dei ricavi generate da contratti con la clientela e richiede che un ricavo sia rilevato per un ammontare che rifletta il corrispettivo che la società si aspetta di ricevere in cambio dei beni o dei servizi resi al cliente. Tutti i fatti e le circostanze devono essere tenute in considerazione nell'applicare i 5 stadi del modello. Inoltre il principio specifica il trattamento contabile dei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente correlati all'esecuzione di un contratto. I flussi di ricavo che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 sono riconducibili al ribaltamento dei costi della holding alle società controllate per i servizi di coordinamento amministrativo, finanziario, societario ed informatico. Pur trattandosi di servizi separati sono tra loro strettamente connesse e pertanto la società ha identificato un solo obbligo di prestazione. Poiché si riferiscono a servizi trasferiti durante l'esercizio la società non ha impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

p) Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

q) Proventi ed oneri finanziari

I Proventi e gli Oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

r) Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le Imposte correnti riflettono una stima del carico fiscale, determinato applicando la normativa vigente nei Paesi nei quali la società Garofalo Health Care esercita la sua attività. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Il debito per imposte correnti viene classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria al netto di eventuali acconti di imposta pagati.

Imposte differite

Le Imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee deducibili (Imposte differite attive) e tassabili (Imposte differite passive) risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le Imposte differite attive sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

Il valore da riportare in bilancio delle Imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato.

Le Imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le Imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le Imposte differite attive e passive sono imputate direttamente a Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente tra le componenti di patrimonio netto; nel qual caso anche le relative imposte differite sono contabilizzate coerentemente senza imputazione al conto economico.

Le Imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Le attività per Imposte differite attive e le passività per Imposte differite passive sono classificate tra le attività e passività non correnti.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

s) Informativa per settore

L'identificazione del settore operativo in cui opera la società viene effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 – *Operating Segments*. In data 12 dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche che hanno apportato cambiamenti al suddetto principio richiedendo che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili.

La società GHC è una holding di partecipazioni di società che operano nel settore della sanità privata accreditata in Italia in termini di fatturato, opera attraverso diciotto strutture sanitarie dislocate in sei regioni italiane. Sotto il punto di vista dell'organizzazione gestionale della GHC S.p.A., l'attività svolta è stata raggruppata in un'unica *Strategic Business Unit* (di seguito "SBU") all'interno della quale è ricondotto l'intero business.

t) Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione, la società e/o gli azionisti venditori sostengono specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari che vengono corrisposti ai consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le spese vive.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto nella misura in cui hanno natura di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione sul capitale (aumento di capitale) che diversamente sarebbero stati evitati. I costi di transazione che sono collegati congiuntamente a più di una operazione (operazione di quotazione in Borsa della società) sono imputati a queste operazioni utilizzando un criterio di ripartizione razionale e coerente con operazioni similari.

Il criterio adottato dalla società è quello di rapportare il numero delle nuove azioni che vengono emesse in sede di IPO con il numero totale delle azioni in circolazione che vengono quotate, rilevando a patrimonio netto la quota di costi ottenuta applicando questo rapporto al totale dei costi incrementali e riconoscendo la differenza a conto economico, al netto delle commissioni delle banche pari ad Euro 1.837 migliaia imputate direttamente a patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2018 la società ha sostenuto costi per il processo di quotazione per Euro 7,3 milioni circa, imputati per Euro 4 milioni circa a conto economico e per Euro 3,3 milioni a riduzione del patrimonio netto.

1.7 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni che richiedono un alto grado di soggettività, su stime basate sull'esperienza storica, nonché su ipotesi che vengono di volta in volta valutate con riferimento alla loro ragionevolezza in funzione delle circostanze. L'applicazione di tali stime ed ipotesi influenza la determinazione degli importi esposti nei prospetti di bilancio, quali quelli esposti nella situazione patrimoniale-finanziaria, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. I principali processi di stima e valutazione discrezionale sono relativi alla rilevazione e valutazione delle voci di bilancio di seguito

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte delle differenze temporanee deducibili fra i valori delle attività e delle passività espressi in bilancio rispetto al corrispondente valore fiscale e delle perdite fiscali riportabili, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili futuri fiscalmente imponibili, a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Passività per benefici ai dipendenti (Trattamento di fine rapporto - "TFR") e accantonamenti al fondo indennità suppletiva

La valutazione del trattamento di fine rapporto è effettuata utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di turnover e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad incertezza.

Recuperabilità delle Partecipazioni

La società valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni che implicano il giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura per il periodo del business plan delle società, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale ed alla determinazione dei tassi di crescita e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

1.8 Principi contabili emanati ma non ancora in vigore

I principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non adottati in via anticipata per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 disciplinavano fattispecie e casistiche non aventi effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e sull'informativa contenuta nel bilancio separato.

La società sta valutando l'impatto delle modifiche, emendamenti ed interpretazioni ai Principi Contabili omologati non adottati in via anticipata o in corso di omologazione.

Sono di seguito elencati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio della società, erano già stati emanati e non adottati in via anticipata:

IFRS 16 Leases

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo – Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

La contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 per i locatori è sostanzialmente invariata rispetto all'odierna contabilizzazione in accordo allo IAS 17. I locatori continueranno a classificare tutti i leasing utilizzando lo stesso principio di classificazione previsto dallo IAS 17 e distinguendo tra due tipologie di leasing: leasing operativi e leasing finanziari.

L'IFRS 16 richiede ai locatari ed ai locatori un'informativa più estesa rispetto allo IAS 17.

L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2019 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettico o un approccio retrospettico modificato. Le disposizioni transitorie previste dal principio consentono alcune facilitazioni.

La società ha deciso di adottare il modello di transizione semplificato e ha optato di applicare lo standard ai contratti precedentemente identificati come leasing che applicano lo IAS 17 e l'IFRIC 4, pertanto non applicherà il principio ai contratti che non erano precedentemente identificati come leasing secondo lo IAS 17 e l'IFRIC 4. Nel corso del 2018, la società ha avviato un'analisi dettagliata degli impatti dell'IFRS 16. In sintesi, l'introduzione del Nuovo principio non genera, per l'esercizio 2018, alcun impatto sul conto economico della società, né genera impatti sui flussi di cassa o sul business. Genererà invece, a partire dall'esercizio 2019 un impatto significativo sulle modalità con cui le attività le passività ed i costi connessi a contratti di leasing sono presentati, nonché sulla presentazione dei flussi di cassa connessi a contratti di leasing. I valori dell'impatto dell'applicazione del nuovo principio sono in fase di definizione.

Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in Valuta Estera e Anticipi

L'interpretazione chiarisce che, nel definire il tasso di cambio spot da utilizzare per la rilevazione iniziale della relativa attività, costi o ricavi (o parte di questi) al momento della cancellazione di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi, la data della transazione è la data in cui l'entità riconosce inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi. Nel caso di pagamenti o anticipi multipli, l'entità deve definire la data della transazione per ogni pagamento od anticipo su corrispettivi.

Modifiche allo IAS 40 Cambiamenti di Destinazione di Investimenti Immobiliari

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e sia ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni del management relative all'uso dell'immobile non forniscono un'evidenza del cambiamento di utilizzo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio separato .

Modifiche all'IFRS 2 Classificazione e Rilevazione delle Operazioni con Pagamento Basato su Azioni

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettiva è consentita se

scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri. La società contabilizza i pagamenti basati su azioni regolati per cassa in accordo con l'approccio chiarito in queste modifiche. Inoltre, non ha posto in essere transazioni con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto e non ha apportato alcuna modifica dei termini e delle condizioni delle proprie transazioni con pagamento basato su azioni. Quindi, queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio separato.

Modifiche all'IFRS 4 - Applicazione Congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi

Le modifiche riguardano i problemi che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 Insurance Contracts, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi: un'esenzione temporanea nell'applicazione dell'IFRS 9 e l'overlay approach. Queste modifiche non sono rilevanti per la società.

Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società Collegate e Joint Venture – Chiarimento che la rilevazione di una partecipazione al fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio è una scelta che si applica alla singola partecipazione

Le modifiche chiariscono che un'entità che è un'organizzazione di venture capital, od un'altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato a conto economico. Se un'entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o joint venture che è un'entità di investimento, l'entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al fair value applicata da quell'entità di investimento (sia questa una collegata o una joint venture) nella misurazione delle proprie (della collegata o joint venture) partecipazioni. Questa scelta è fatta separatamente per ogni collegata o joint venture che è un'entità di investimento all'ultima (in termine di manifestazione) delle seguenti date: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o joint venture che è un'entità di investimento; (b) in cui la collegata o joint venture diventa un'entità di investimento; e (c) in cui la collegata o joint venture che è un'entità di investimento diventa per la prima volta società. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio separato.

Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards – Cancellazione delle Esenzioni a Breve Termine per First-Time Adopters

Sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell'IFRS1 in quanto hanno assolto al loro scopo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio separato della società.

Nota n. 2 Altre attività immateriali

La voce Altre attività immateriali ammonta ad euro 4 mila e la tabella che segue evidenzia la movimentazione delle singole voci delle Attività immateriali per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018. La voce è a vita utile definita (5 anni)

<i>in migliaia di Euro</i>	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Software	Totale
Valore netto al 31 dicembre 2017	-	-	-
Incrementi di periodo	2	3	5

Decrementi netti	-	-	-
Ammortamenti	-	(1)	(1)
Valore netto al 31 dicembre 2018	2	2	4

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è pari ad Euro 2 migliaia e fa riferimento ad acquisti realizzati nell'anno.

Software

La voce Software è pari ad Euro 2 migliaia e si riferisce agli applicativi utilizzati per lo svolgimento dell'attività amministrativa.

Nota n. 3 Immobili, Impianti e macchinari

La tabella di seguito riportata presenta la composizione della voce al 31 dicembre 2018 confrontata con il 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016. Per la vita utile della voce si rimanda ai criteri di valutazione.

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al primo gennaio
	2018	2017	2017
Attrezzature industriali e commerciali	1	-	-
Altri beni	31	-	-
Totale	32	-	-

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione della voce in esame per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018, rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

in migliaia di Euro	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Valore netto al 31 dicembre 2017	-	-	-
Incrementi di periodo	1	38	39
Decrementi netti	-	-	-
Ammortamenti	-	(7)	(7)
Valore netto al 31 dicembre 2018	1	31	32

Attrezzature industriali e commerciali

La voce Attrezzature industriali e commerciali ammonta al 31 dicembre 2018 ad Euro 1 migliaia.

Altri Beni

La voce Altri beni nel corso dell'esercizio 2018 subisce un incremento netto di euro 31 migliaia per investimenti per l'acquisto di computer, mobili ed arredi per la sede legale ed apparecchiatura telefonica.

Nota n. 4 Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni ammonta al 31 dicembre 2018 ad Euro 74.872 migliaia e si riferisce a partecipazioni in società controllate a fronte di un saldo dell'esercizio precedente pari ad euro 74.686 migliaia.

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al primo gennaio
	2018	2017	2017
Partecipazioni in imprese controllate	74.872	74.686	31.774
Totale Partecipazioni in società Controllate	74.872	74.686	31.774

Nel corso dell'esercizio 2017 la voce ha subito un incremento, principalmente a seguito di:

- Acquisizione del 50% della Fi.d.es Medica S.r.l. avvenuta nel mese di giugno 2017, per un valore di Euro 10 milioni;
- Acquisizione della Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A. avvenuta nel mese di dicembre 2017, per un valore di Euro 7 milioni circa;
- Conferimento in seguito all'operazione di ristrutturazione del Gruppo delle seguenti società: L'Eremo di Miazzina (pari ad Euro 15,4 milioni circa), Villa Von Siebenthal S.r.l. (pari a 3,2 milioni circa) e Casa di Cura Villa Garda (pari ad Euro 7,5 milioni circa).

Nel corso dell'esercizio 2018 la voce ha subito un incremento di Euro 186 migliaia, principalmente a seguito di:

- Sottoscrizione della delibera di aumento del capitale della società Centro Medico Palladio S.r.l. in liquidazione, pari ad Euro 189 migliaia;
- Acquisto di una ulteriore quota dell'1,5% del capitale sociale della controllata Casa di Cura Prof. Nobili per Euro 60 migliaia;
- Svalutazione per Euro 63 migliaia della partecipazione in Centro Medico Palladio S.r.l. in liquidazione abbattendo il valore contabile in assenza di prospettiva di flussi futuri.

Nel prospetto che segue è riportata la composizione del capitale sociale e del patrimonio netto di ciascuna partecipazione in impresa controllata al 31 dicembre 2018:

Denominazione	Sede legale	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro (*)	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
CASA DI CURA VILLA BERICA SPA	VICENZA	1.560	3.203	8.329	100	2.170
CASA DI CURA RUGANI SRL	MONTERIGGIONI (SI)	100	1.379	8.592	99,99	100
HESPERIA HOSPITAL MODENA SPA	MODENA	120	6.646	12.192	99,95	20.602
C.M.S.R. VENETO MEDICA SRL	ALTAVILLA VICENTINA (VI)	20	777	10.428	100	8.699
SANIMEDICA SRL	ALTAVILLA VICENTINA (VI)	10	54	279	100	210

CENTRO MEDICO PALLADIO SRL	VICENZA	10	-64	30	90	27
L'EREMO DI MIAZZINA SPA	CAMBIASCA (VB)	1.560	552	19.786	100	15.359
VILLA VON SIEBENTHAL SRL	GENZANO DI ROMA (RM)	100	34	2.776	100	3.181
CASA DI CURA PROF. NOBILI SPA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO)	104	814	6.531	54,46	6.936
VILLA GARDA SPA	GARDA (VR)	1.440	646	22.916	83,33	7.531
FI.D.ES. MEDICA SRL	PIOMBINO (LI)	200	-493	19.808	50	10.056
Totale						74.872

(*) I valori del capitale sociale, dell'utile (perdita) dell'ultimo esercizio e del patrimonio netto si riferiscono al bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali al 31 dicembre 2018.

Relativamente alla partecipazione in Hesperia Hospital Modena S.p.A. il cui valore in bilancio è pari ad Euro 20,6 milioni a fronte di una corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 12,2 milioni, in presenza di dividendi distribuiti nel corso dell'esercizio 2018 pari ad Euro 5,5 milioni e 4 milioni nell'esercizio 2017, il management ha ritenuto di porre in essere un impairment test per valutare la presenza di eventuali perdite di valore che risultano superati.

Inoltre con riferimento alla Villa Von Siebenthal S.r.l., alla Casa di Cura Prof Nobili S.p.A. e alla FI.D.ES. MEDICA S.r.l. la società ha eseguito impairment test che risultano superati.

Impianto valutativo

La stima del value in use è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti (metodo dell'Unlevered Discounted Cash Flow o UDCF). I flussi finanziari operativi sono attualizzati ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (Weighted Average Cost of Capital o WACC), allo scopo di ottenere il valore del capitale operativo dell'azienda (Enterprise Value).

I flussi di cassa prospettici utilizzati nel test di impairment sono sviluppati per un orizzonte temporale di 3 esercizi e con una previsione di terminal value; i flussi di cassa utilizzati sono quelli derivanti dal Piano Industriale 2018-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2018 e risultano sviluppati prendendo a riferimento l'operating ebitda atteso al netto delle imposte figurative e dedotto il contributo figurativo delle immobilizzazioni fisse e del capitale circolante. Le assunzioni risultano coerenti con i risultati effettivi passati e l'andamento storico del mercato di riferimento. Il tasso di crescita g utilizzato per il calcolo del terminal value è pari a zero.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa (WACC) utilizzato per i test di impairment, è pari al 31 dicembre 2018 al 6,03%, e presenta i seguenti parametri principali:

- **Risk free rate:** il tasso utilizzato è pari al 2,76% per l'esercizio 2018; tale valore corrisponde al rendimento dei Titoli di Stato italiani a scadenza decennale rilevati come media mensile degli ultimi dodici mesi (Fonte: Bloomberg);
- **Beta:** per la stima del coefficiente di rischio sistemica non differenziabile si è invece fatto riferimento agli input elaborati dalla prassi internazionale (Fonte: Bloomberg), prendendo in considerazione un gruppo

di società quotate operanti nel medesimo settore dell'impresa da valutare, calcolando in tal modo un appropriato beta medio di settore, pari a 0,53% al 31 dicembre 2018;

- Market premium: ai fini dell'analisi, è stato utilizzato un tasso pari al 6,0% per tutti e tre gli esercizi. Tale parametro si colloca in linea sia con i risultati delle analisi di lungo periodo sia con la prassi professionale;
- Premio per il rischio aggiuntivo: prudenzialmente, è stata applicata una maggiorazione del costo del capitale di rischio pari all'1,0% per il 31 dicembre 2018 per le CGU per tenere in considerazione le ridotte dimensioni rispetto alle società usate come comparabili;
- Con riferimento al costo del debito (Kd) per le CGU che presentano finanziamenti in essere si è fatto riferimento al tasso di interesse effettivo praticato dal sistema bancario sui finanziamenti stessi in essere Eurirs 10 anni, media 12 mesi (Fonte: Bloomberg) con uno spread pari a 2,24 punti;
- Struttura finanziaria: coerentemente con quanto fatto ai fini del calcolo del beta, abbiamo applicato al costo del capitale di rischio ed al costo del capitale di debito dei pesi determinati utilizzando un D/E di mercato rappresentativo della struttura finanziaria media del campione di società quotate comparabili precedentemente identificato, pari a 0,6 per il 31 dicembre 2018. I pesi w_e e w_d sono risultati pari al 59,98% ed al 40,02% per l'esercizio 2018.

CGU Villa Von Siebenthal S.r.l.

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa Villa Von Siebenthal S.r.l. struttura sanitaria socio assistenziale operante a Genzano Romano, è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, nel quale sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa derivanti dai relativi budget finanziari per un periodo di tre anni, approvati dal management. Come risultato delle analisi aggiornate, il management non ha identificato una perdita di valore di questa unità generatrice di cassa. Si segnala che il Wacc di equilibrio, ossia il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici, che rende il valore recuperabile pari al valore contabile, risulta essere pari a circa il 7%.

CGU Gruppo Fides Medica

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo Fides Medica, è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, nel quale sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa derivanti dai relativi budget finanziari per un periodo di tre anni, approvati dal management. Come risultato delle analisi aggiornate, il management non ha identificato una perdita di valore di questa unità generatrice di cassa. Si segnala che il Wacc di equilibrio, ossia il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici, che rende il valore recuperabile pari al valore contabile, risulta essere pari al 7,0%.

CGU Casa di Cura Prof. Nobili S.p.A.

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo Fides Medica, è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, nel quale sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa derivanti dai relativi budget finanziari per un periodo di tre anni, approvati dal management. Come risultato delle analisi aggiornate, il management non ha identificato una perdita di valore di questa unità generatrice di cassa. Si segnala che il Wacc di equilibrio, ossia il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici, che rende il valore recuperabile pari al valore contabile, risulta essere superiore al 50%.

CGU Hesperia Hospital S.r.l.

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa Hesperia Hospital S.r.l. struttura sanitaria operante a Modena, è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, nel quale sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa derivanti dai relativi budget finanziari per un periodo di tre anni, approvati dal management. Come risultato delle analisi aggiornate, il management non ha identificato una perdita di valore di questa unità generatrice di cassa. Si segnala che il Wacc di equilibrio, ossia il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici, che rende il valore recuperabile pari al valore contabile, risulta essere pari a circa il 20%

Nota n. 5 Altre attività finanziarie non correnti

Di seguito viene riportata la tabella con la composizione della voce:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al primo gennaio
	2018	2017	2017
Crediti Finanziari verso controllate	7.528	7.257	7.357
Crediti Finanziari verso altri	1.501	-	-
Totale altre attività finanziarie non correnti	9.029	7.257	7.357

La voce in esame accoglie "crediti di natura finanziaria verso società controllate" pari ad Euro 7.528 migliaia. La variazione della voce registrata al 31 dicembre 2018 rispetto al 31 dicembre 2017 è da correlare principalmente alle nuove erogazioni di finanziamento fruttifero effettuate dalla GHC S.p.A. in favore delle controllate L'Eremo di Miazzina S.p.A. e Villa Von Siebenthal S.r.l. per rispettivi Euro 600 migliaia e 200 migliaia circa, compensati in parte dalla restituzione del finanziamento verso la controllata Rugani Hospital S.p.A. per Euro 750 migliaia circa.

La voce in esame "crediti finanziari verso altri" accoglie inoltre l'acconto di Euro 1.501, migliaia versato in data 21 dicembre 2018 in seguito alla stipula del contratto preliminare per l'acquisizione del 100% della società Poliambulatorio Dalla Rosa Prati S.r.l. che a sua volta detiene il 100% della società Dalla Rosa Prati Grossi S.r.l. proprietaria dell'immobile in cui la società opera ed ha sede. Tale accordo negoziale, prevedendo alcune condizioni sospensive in favore del venditore che si sono perfezionate nel corso del mese di gennaio 2019, ha prodotto i suoi effetti giuridici con conseguente passaggio della titolarità delle quote solamente nell'esercizio successivo. Solo a seguito del perfezionamento del closing, avvenuto il 5 febbraio 2019, la GHC S.p.A. ha acquisito il controllo di tali società.

Con riferimento alla variazione registrata al 31 dicembre 2017 rispetto al 1 gennaio 2017, la stessa è ascrivibile al rimborso del finanziamento della società Rugani Hospital S.r.l. per Euro 100 mila.

Nota n. 6 Imposte differite attive e passive

Imposte differite attive e passive

Si riporta di seguito la composizione delle Imposte differite attive e passive al 31 dicembre 2018, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2017. Il saldo al 31 dicembre 2016 risultava pari a zero.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
Attività per imposte anticipate:		
entro 12 mesi	297	6
oltre 12 mesi	-	-
Totale	297	6
Passività per imposte differite:	-	-
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
Totale	-	-
Saldo netto	297	6

Le imposte differite attive sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre
	2018
Saldo netto all'inizio dell'esercizio	6
Accredito / (Addebito) a conto economico	354
Altre variazioni	(64)
Accredito / (Addebito) a patrimonio netto	1
Saldo netto alla fine di periodo	297

Le imposte differite attive e passive nette al 31 dicembre 2018 sono pari ad Euro 297 migliaia.

Si riporta di seguito il dettaglio delle Imposte differite nette al 31 dicembre 2018.

DESCRIZIONE <i>in migliaia di Euro</i>	Situazione Patrimoniale/Finanziaria			Conto economico complessivo		Conto Economico	
	31.12.2018	Altre variazioni	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Gross-up Accreditamento e Fabbricato	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento Avviamento	-	-	-	-	-	-	-
Fondo rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-	-
Perdite Fiscali	365	-	-	-	-	365	-
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-	-	-	-
Interessi di mora non incassati	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche IAS38 Ammortamenti	6	-	6	-	-	-	6
Rettifiche IAS17 Leasing finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche IAS19 – TFR	5	-	-	1	-	4	-
Equity Method	-	-	-	-	-	-	-
Altri Movimenti	(79)	(64)	-	-	-	(15)	-
Totale	297	(64)	6	1	-	354	6
Imposte differite attive	297	(64)	6	1	-	354	6
Imposte differite passive	-	-	-	-	-	-	-
Attività/Passività nette per imposte differite	297	(64)	6	1	-	354	6

Nota n. 7 Crediti commerciali

I crediti commerciali sono iscritti in bilancio al 31 dicembre 2018 per Euro 1.170 migliaia rispetto ad un valore di Euro 2 migliaia al 31 dicembre 2017. I crediti iscritti si riferiscono ai corrispettivi fatturati alle società controllate per i servizi che la holding eroga per i servizi di coordinamento amministrativo, finanziario, societario ed informatico.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Al primo gennaio
	2018	2017	2017
Crediti verso Controllate	1.170	2	-
Totale Crediti commerciali	1.170	2	-

L'incasso delle suddette posizioni creditorie del 2018 è avvenuto nel corso del primo trimestre 2019.

Nota n. 8 Crediti tributari

La tabella di seguito riportata presenta la composizione dei crediti tributari al 31 dicembre 2018, confrontata con gli stessi valori al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Al primo gennaio
	2018	2017	2017
Crediti tributari – da consolidato fiscale	-	149	337
Crediti per Ires	1.651	-	-
Totale Crediti tributari	1.651	149	337

I crediti tributari al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 1.651 migliaia rispetto al saldo di Euro 149 migliaia dell'esercizio precedente, hanno subito un incremento netto pari ad Euro 1.502 migliaia. La variazione della voce è da ricondurre principalmente all'incremento del credito tributario per IRES della GHC S.p.A. per Euro 1.651 migliaia per effetto della perdita fiscale maturata da GHC S.p.A. riconducibile principalmente ai costi di quotazione sostenuti dalla stessa per il processo di IPO.

I crediti tributari al 31 dicembre 2016 risultavano pari ai crediti da consolidato fiscale in capo alla Raffaele Garofalo & C. S.p.A.

Nota n. 9 Altri crediti e attività correnti

Il valore degli altri crediti e attività correnti al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 968 migliaia, rispetto ad un valore di Euro 82 migliaia dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017; l'aumento pari a Euro 886 migliaia è ascrivibile principalmente alla voce "altri crediti tributari" il cui aumento è da correlare al maggior credito Iva maturato da G.H.C. S.p.A. per effetto dei costi sostenuti per il processo di IPO.

Di seguito si riporta la composizione della voce:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Al primo gennaio
	2018	2017	2017
Altri crediti e attività correnti – crediti verso altri	-	13	7
Altri crediti e attività correnti – dividendi	-	-	2.010
Altri crediti e attività correnti – altri crediti tributari	946	69	40
Altri crediti e attività correnti – ratei e risconti attivi (non finanziari)	22	-	-
Totale Altri crediti e attività correnti	968	82	2.057

Nota n.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta la composizione della voce negli ultimi tre esercizi.

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al primo gennaio
	2018	2017	2017
Conti correnti bancari	65.095	295	27
Assegni e denaro	14	-	-
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	65.109	295	27

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo.

La società GHC S.p.A. ritiene che il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia limitato perché trattasi principalmente di depositi frazionati su istituzioni bancarie nazionali.

Anche la suddetta voce è soggetta alla regola generale di *impairment*, ed è stato utilizzato il “*loss rate approach*”. Tuttavia, in considerazione del fatto che sono conti a vista, le perdite attese sui 12 mesi e le perdite attese della vita utile coincidono.

L’incremento delle disponibilità liquide è da ricondurre principalmente al perfezionamento del progetto di quotazione sul Mercato Telematico Azionario (“MTA”) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie della società di nuova emissione, deliberato dal C.d.A. della Garofalo Health Care S.p.A. in data 31 luglio 2018 e conclusosi in data 9 novembre 2018.

Più in particolare le Azioni oggetto di Offerta sono rivenienti dall’aumento di capitale sociale a pagamento, in denaro, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’articolo 2.441, comma 5, del Codice Civile, finalizzato alla quotazione delle Azioni sul MTA, da riservarsi alla sottoscrizione da parte di Investitori Istituzionali, approvato con delibera dell’Assemblea straordinaria della società in data 26 settembre 2018 come successivamente integrata dall’Assemblea straordinaria della società in data 12 ottobre 2018. In data 29 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione della società, in forza dei poteri ad esso conferiti dalle suddette delibere, ha fissato in massimo 22.000.000 (inclusa l’opzione di *greenshoe*) il numero delle Azioni, prive di valore nominale e con godimento regolare, oggetto dell’Offerta ad un prezzo di Euro 3,34.

La sottoscrizione di dette n. 22.000.000 azioni, che includono n. 2.000.000 di azioni emesse in data 5 dicembre 2018 nell’ambito dell’esercizio dell’opzione *greenshoe*, ha generato proventi complessivi pari a Euro 73.480 migliaia.

Si rimanda a quanto riportato nella Nota 13 Debiti Finanziari non correnti con riferimento alla composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Nota n.11 Patrimonio netto

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale ammonta a Euro 28.700 migliaia, interamente versato, ed è costituito da n. 82.000.000 azioni prive del valore nominale.

In data 31 luglio 2018 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Euro 300.000 ad Euro 21.000 migliaia, mediante parziale utilizzo della riserva straordinaria per Euro 20.700 migliaia da imputare a capitale, senza emissione di nuove azioni, ed il frazionamento delle azioni della società secondo il rapporto di 200 nuove azioni prive di valore nominale per una vecchia azione priva del valore nominale. Per effetto di tale operazione il capitale sociale è divenuto di Euro 21.000 migliaia, diviso in 60.000.000 azioni ordinarie prive del valore nominale.

Il capitale sociale, inoltre, ha subito un incremento nel corso dell'esercizio 2018 per effetto del progetto di quotazione sul Mercato Telematico Azionario ("MTA") che si è concluso con l'inizio delle negoziazioni delle Azioni della società sul MTA per il giorno 9 novembre 2018 e con l'esercizio dell'opzione della *greenshoe* avvenuta in data 5 dicembre 2018. Più precisamente nell'ambito del Collocamento Istituzionale sono state assegnate n. 22.000.000 azioni di cui n. 20.000.000 rivenienti dall'aumento di capitale sociale a pagamento, in denaro, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del Codice Civile, approvato con delibera dell'Assemblea straordinaria della società in data 26 settembre 2018, come successivamente integrata dall'Assemblea straordinaria della società in data 12 ottobre 2018, e n. 2.000.000 azioni oggetto dell'opzione *greenshoe*. Le nuove azioni sottoscritte dagli investitori istituzionali ad un prezzo di Euro 3,34 ciascuna hanno determinato, quindi, un ulteriore incremento del capitale sociale pari ad Euro 7.700 migliaia, mentre la restante parte pari ad euro 65.780 migliaia è stata imputata alla voce "Riserva Sovrapprezzo Azioni", per un totale pari ad ad euro 73.480 migliaia. Di conseguenza il patrimonio netto ha beneficiato complessivamente di un aumento pari ad euro 70.163 migliaia al netto dei costi di quotazione imputati direttamente a riserva per Euro 3.317 migliaia.

Di seguito si riporta la struttura del capitale sociale per il Gruppo GHC alla data del 31 dicembre 2018 con indicazione delle partecipazioni rilevanti nel capitale.

Numero di azioni ordinarie	% vs. capitale sociale	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
82.000.000	100%	MTA	Ogni azione dà diritto ad un voto. In conformità all'art. 127-quinquies del TUF, l'articolo 7 dello Statuto prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco speciale appositamente istituito dalla Società sono attribuiti due voti. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 2, lett. d) della Relazione sulla Corporate Governance. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c., nonché dall'articolo 7 dello Statuto sociale relativamente alla maggiorazione del voto.

Dichiarante	Azionista diretto	Quota su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Garofalo Maria Laura⁽¹⁾	Anrama S.p.A.	70,798%	80,373%
	Larama 98 S.p.A.		
	Garofalo Maria Laura		
Peninsula Capital II S.a.r.l.⁽²⁾	Pil 4 S.à.r.l.	9,968%	6,700%

Si ricorda che in conformità all'art. 127-quinquies del TUF, l'articolo 7 dello Statuto prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco speciale appositamente istituito dalla Società (l'"Elenco") sono attribuiti due voti.

La Società, ricevute le regolari richieste di iscrizione, provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'Elenco secondo una periodicità trimestrale – 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre – ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore e, in ogni caso, entro la c.d. record date.

In conformità all'articolo 127-quinquies, comma 7, del TUF, l'articolo 7 dello Statuto prevede che ai fini della maturazione del periodo di possesso continuativo necessario per la maggiorazione del voto, relativamente alle azioni esistenti prima della Data di Avvio delle Negoziazioni è computato anche il possesso maturato anteriormente a tale momento e pertanto anteriormente alla data di iscrizione nell'Elenco.

Secondo quanto previsto dallo Statuto la maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale. Inoltre, la maggiorazione del diritto di voto non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale, come ad esempio il diritto di convocazione dell'assemblea dei soci, il diritto di integrazione dell'ordine del giorno o quello di presentazione delle liste per la nomina degli amministratori. Per ulteriori informazioni si rinvia al Regolamento per il voto maggiorato disponibile sul sito internet della Società www.garofalohealthcare.com, ove sono altresì pubblicati, in conformità con quanto previsto dall'art. 143-quater del Regolamento Emittenti Consob, i dati identificativi degli Azionisti che hanno richiesto l'iscrizione nell'Elenco, con indicazione delle relative partecipazioni, comunque superiori alla soglia indicata dall'articolo 120, comma 2 del TUF, della data di iscrizione e della data di conseguimento della maggiorazione del diritto di voto.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale ammonta ad Euro 300 migliaia, interamente versato, ed è costituito da n. 300 mila azioni prive del valore nominale.

Al 1 gennaio 2017 il capitale sociale ammonta ad Euro 200 migliaia, interamente versato, ed è costituito da n. 400 mila azioni prive del valore nominale.

Riserva legale

Al 31 dicembre 2018 la riserva legale ammonta ad Euro 60 migliaia, si incrementa per effetto della delibera assembleare di destinazione di parte del risultato dell'esercizio 2017 per Euro 20 migliaia, secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art 2.430 cc.

⁽¹⁾ Fonte: Gruppo GHC

⁽²⁾ Fonte: Gruppo GHC e Consob, dati riferiti al 31 dicembre 2018

Al 31 dicembre 2017 la riserva legale ammonta ad Euro 40 migliaia

Al 1 gennaio 2017 la riserva legale ammonta ad Euro 20 migliaia

Altre riserve

Si riporta nel seguito un dettaglio della voce Altre riserve al 31 dicembre 2018, confrontata con i valori della voce al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		Al primo gennaio
	2018	2017	2017
Riserva straordinaria	4.398	15.378	13.342
Riserva versamento soci conto capitale	5.146	5.146	5.146
Riserve da conferimento	37.006	37.006	11.034
Riserva effetti attuariali IAS 19	(4)	-	-
Riserva piano stock grant	485	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	62.462	-	-
Risultato a nuovo	(220)	(3)	-
Altre riserve	109.273	57.527	29.522

Al 31 dicembre 2018 la voce Altre Riserve risulta pari ad Euro 109.273 migliaia mostra un incremento netto pari a Euro 51.746 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017, derivante principalmente dal combinato effetto di: (i) iscrizione della riserva sovrapprezzo azioni pari ad Euro 62.462 migliaia contabilizzata a seguito dell'operazione di IPO descritta in precedenza, la suddetta voce accoglie per Euro 65.780 migliaia la contabilizzazione del sovrapprezzo azioni, e risulta decurtata per Euro 3.317 migliaia dell'effetto patrimoniale dei costi legati all'operazione di quotazione sostenuti ed imputati a Patrimonio Netto in ragione del rapporto tra numero di nuove azioni emesse e numero di azioni esistenti successivamente all'operazione di IPO. La parte restante dei costi di quotazione, pari ad 4.037 migliaia, è iscritta a conto economico, tra i costi per i servizi evidenziati nella voce "Oneri non ricorrenti";(ii) un decremento netto della riserva straordinaria riconducibile principalmente sia della destinazione per Euro 10.008 migliaia del risultato d'esercizio precedente sia al decremento pari ad Euro 20.700 migliaia ascrivibile all'aumento gratuito del capitale sociale come previsto dalla delibera dell'assemblea straordinaria del 31 luglio 2018 ed infine al decremento per Euro 485 migliaia per la costituzione della riserva per il piano di stock grant secondo la delibera del C.d.A. di GHC S.p.A. del 26 settembre 2018. Si precisa che alla data di redazione della presente nota integrativa non sono state effettuate le assunzioni e quindi non si è reso necessaria alcuna valutazione secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

Al 31 dicembre 2017 la voce Altre Riserve risulta pari ad Euro 57.527 migliaia rispetto al 1° gennaio 2017 mostra un incremento netto pari a Euro 28.005 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016, derivante principalmente dal combinato effetto di: (i) incremento nella riserva di conferimento in seguito alle operazioni di conferimento delle società detenute dalla società Larama 98 S.p.A., ed in particolare delle società L'Eremo di Miazzina S.p.A., Villa Von Siebenthal S.r.l., Casa di Cura Villa Garda S.p.A.; (ii) incremento nella riserva straordinaria per effetto della destinazione del risultato dell'esercizio precedente.

Nota n. 12 Benefici per i dipendenti

Tale voce include i benefici successivi al rapporto di lavoro valutati utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuata da attuari indipendenti secondo lo IAS 19 – Employee benefits.

Le principali ipotesi demografiche utilizzate dall'attuario per il semestre sono le seguenti:

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48 distinte per sesso;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state considerate delle frequenze annue prevalentemente del 9,36%;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 2% con una ripetibilità massima di richiesta di due volte;
- per la percentuale di anticipazione richiesta il 100,00%;
- per il tasso tecnico di attualizzazione è stata utilizzata la curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primaria società con rating AA o superiore.

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario sono:

	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
Tasso annuo di inflazione	1,00%	1,25%
Tasso annuo reale retribuzione per categorie:		
Dirigenti	2,60%	2,60%
Quadri	1,70%	1,70%
Impiegati	1,40%	1,40%
Tasso annuo incremento TFR	1,87%	2,02%

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente (in migliaia di Euro):

<i>in migliaia di Euro</i>	
Saldo al 31 dicembre 2017	-
Oneri/(Proventi) finanziari	-
Utilizzi	-
Perdite (Utili) attuariali nette contabilizzate nell'esercizio	5
Transfer in/(out)	-
Costi di servizio	29
Saldo al 31 dicembre 2018	34

Secondo quanto richiesto dallo IAS 19 – *Employee benefits*, occorre effettuare un’analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. Le seguenti tabelle riportano, in termini assoluti e relativi, le variazioni della passività valutata IAS19 (DBO) nell’ipotesi di una variazione positiva o negativa del 10% nei tassi di rivalutazione e/o di attualizzazione. I risultati ottenuti in migliaia di Euro per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono sintetizzati nelle tabelle seguenti.

		31-dic-18		
		Tasso annuo di attualizzazione		
		-10%	100%	10%
Tasso annuo di inflazione	-10%	100,04%	100%	98,97%
	100%	100,55%	100%	99,46%
	10%	101,06%	101%	99,96%

Nota n. 13 Debiti finanziari non correnti

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi ai debiti finanziari che la società ha in essere al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al primo gennaio
	2018	2017	2017
Altri debiti finanziari non correnti	-	6.401	6.459
Totale Debiti finanziari non correnti	-	6.401	6.459

La variazione della voce “debiti verso soci per finanziamenti” in commento è riconducibile alla riclassificazione del debito verso Larama 98 S.p.A, la cui scadenza è il 30 giugno 2019, nella voce “Altri debiti finanziari correnti”.

Si riportano di seguito, ai sensi dello IAS 7 “Rendiconto finanziario”, le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2018	Flussi mon.	Variaz. Fair Value	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2017
Altri debiti finanziari non correnti	0		-	6.401	(6.401)
Altri debiti finanziari correnti	(7.856)	5.311	-	(6.401)	(6.766)
Cassa e disponibilità liquide	65.109	64.814	-		295
Indebitamento finanziario netto	57.253	70.125		0	(12.872)

Si evidenzia che la colonna “Flussi monetari” indica i flussi del prospetto del Rendiconto Finanziario Separato.

Nota n. 14 Debiti commerciali

I “Debiti commerciali” ammontano ad Euro 527 migliaia al 31 dicembre 2018, ad Euro 111 migliaia al 31 dicembre 2017 ed ad Euro 52 migliaia al 1° gennaio 2017. Di seguito una tabella riepilogativa della composizione della voce:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al primo gennaio
	2018	2017	2017
Debiti verso Fornitori	430	2	0
Debiti per fatture da ricevere	97	109	52
Totale Debiti commerciali	527	111	52

Al 31 dicembre 2018 i debiti commerciali registrano un incremento rispetto all’esercizio precedente pari ad Euro 416 migliaia principalmente riconducibile all’incremento dei costi sostenuti per il processo di quotazione.

Nota n. 15 Debiti finanziari correnti

Nella tabella che segue vengono riportati i dati relativi ai debiti finanziari correnti che la società ha in essere.

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al primo gennaio
	2018	2017	2017
Debiti verso controllate	1.902	6.766	1.247
Debiti verso soci per finanziamenti	5.954	0	-
Totale Debiti finanziari correnti	7.856	6.766	1.247

La riduzione dei debiti verso società controllate rispetto all’esercizio 2017 è pari ad euro 4.864 migliaia riconducibile principalmente a: (i) nuove erogazioni ricevute dalle controllate per euro 2.400 migliaia per il finanziamento della gestione corrente nonché di altre società del Gruppo (ii) riduzione per 7.497 migliaia effetto di compensazione dei dividendi deliberati da Hesperia Hospital pro quota pari ad euro 5.497 migliaia e da Villa Berica per euro 2.000

La voce “debiti verso soci per finanziamenti” al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 5.954 mila migliaia ed è riconducibile principalmente al debito finanziario verso Larama 98 S.p.A. con scadenza 30 giugno 2019, classificato al 31 dicembre 2017 tra gli “Altri debiti finanziari non correnti”.

Nota n. 16 Debiti Tributari

Di seguito il prospetto relativo alla composizione della voce al 31 dicembre 2018 a raffronto con il medesimo periodo dell’esercizio precedente.

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al primo gennaio
	2018	2017	2017
Altri debiti tributari	13	-	-
Totale Debiti tributari	13	-	-

Nota n. 17 Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2018 le “Altre passività correnti” evidenziano un saldo pari ad Euro 1.676 migliaia a fronte di un saldo pari ad Euro 1.324 migliaia al 31 dicembre 2017 con un incremento pari ad Euro 352 migliaia, riconducibile principalmente ai debiti per ritenute fiscali il cui aumento rispetto all’esercizio precedente è da ricollegare sia all’aumento dei dipendenti sia alle consulenze rese da professionisti esterni per il processo di quotazione. Di seguito si riporta una tabella di riepilogo della composizione della voce:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Al primo gennaio
	2018	2017	2017
Debiti previdenziali	97	-	-
Debiti verso Erario	-	-	-
Debiti per ritenute	277	7	-
Debiti vs dipendenti	43	-	-
Altri debiti	1.259	1.317	2.000
Totale Altre passività correnti	1.676	1.324	2.000

La voce “altri debiti” al 31 dicembre 2018 è composta principalmente da Euro 1.250 migliaia per debiti per dividendi verso la controllante Larama 98 S.p.A..

La stessa voce al 31 dicembre 2017 è pari ad 1.317 migliaia rispetto ad un saldo al 1° gennaio 2017 di Euro 2.000 migliaia. Il decremento avvenuto nel corso del 2017 rispetto al 1° gennaio 2017 è ascrivibile principalmente al pagamento del dividendo per un importo pari ad Euro 750 migliaia in favore di Larama 98 S.p.A. Tale importo che per effetto del processo di riorganizzazione societaria avvenuto nel 2017 è rimasto all’interno del Gruppo GHC.

Nota n. 18 Ricavi da prestazioni di servizi

I ricavi da prestazioni di servizi ammontano ad Euro 1.200 migliaia e si riferiscono al ribaltamento costi della capogruppo alle società controllate per i servizi di coordinamento amministrativo, finanziario, societario ed informatico.

Di seguito un prospetto di riepilogo della voce

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Ricavi da prestazioni di servizi	1.200	-	1.200
Totale Ricavi da prestazioni di servizi	1.200	-	1.200

Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi operativi si azzerano nel corso dell’esercizio. Di seguito un prospetto di riepilogo della voce:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Proventi diversi	-	3	(3)
Totale Altri ricavi operativi	-	3	(3)

Nota n. 19 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano ad Euro 20 migliaia al 31 dicembre 2018. L'incremento è ascrivibile agli acquisti effettuati per la gestione ordinaria della società.

Nota n. 20 Costi per servizi

I costi per servizi ammontano ad Euro 5.150 migliaia al 31 dicembre 2018 a fronte di un saldo pari ad Euro 356 migliaia al 31 dicembre 2017, con un incremento pari ad Euro 4.794 migliaia. Tale variazione è riconducibile principalmente ai costi di quotazione di natura non ricorrente per Euro 4.037 migliaia imputati a conto economico nel rispetto dello IAS 32. La tabella di seguito riportata sintetizza la composizione della voce al 31 dicembre 2018 a raffronto con il medesimo periodo dell'esercizio precedente:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Emolumenti amministratori	193	67	126
Emolumenti sindaci	94	53	41
Affitti passivi	81	-	81
Costi per Quotazione	4.037	-	4.037
Altri costi	745	236	509
Totale Costi per Servizi	5.150	356	4.794

Nota n. 21 Costi del personale

I costi del personale ammontano ad Euro 664 migliaia al 31 dicembre 2018 e rappresentano l'incremento dell'esercizio ascrivibile ai costi per la costituzione della struttura organizzativa della holding.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione del costo del personale per il 31 dicembre 2018 a raffronto con quello del 31 dicembre 2017.

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Salari e stipendi	454	-	454
Oneri sociali	161	-	161
TFR	48	-	48
Altro	1	-	1
Totale Costi del personale	664	-	664

L'incremento del costo del personale è da correlare alla costituzione di una struttura organizzativa della società, necessaria per l'avvio del processo di ammissione delle azioni al mercato MTA e per svolgere le funzioni tipiche di una holding di partecipazione quale appunto quella di G.H.C. S.p.A.

Nota n. 22 Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano ad Euro 18 migliaia al 31 dicembre 2018 e mostrano un lieve decremento rispetto ad Euro 22 migliaia del 31 dicembre 2017.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione di tali costi per il 31 dicembre 2018 e per il 31 dicembre 2017.

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
IVA indetraibile da pro-rata	-	20	(20)
Imposte	5	1	4
Altri oneri vari di gestione	13	1	12
Totale Altri costi operativi	18	22	(4)

Nota n. 23 Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni evidenzia un saldo al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 8 migliaia interamente riconducibile agli ammortamenti del periodo per effetto dei nuovi investimenti descritti in precedenza.

Nota n. 24 Rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti

Le rettifiche di valore di attività e altri accantonamenti, pari ad Euro 62 migliaia hanno subito un decremento rispetto all'esercizio precedente per Euro 52 migliaia.

Le svalutazioni di partecipazioni si riferiscono alla controllata Centro Medico Palladio in liquidazione il cui iter si dovrebbe concludere nel primo semestre 2019.

Nota n. 25 Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano ad Euro 8.108 migliaia al 31 dicembre 2018, a fronte di un saldo dell'esercizio precedente pari ad Euro 10.548 migliaia con un decremento di Euro 2.440 migliaia.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Interessi attivi bancari	1	0	1
Interessi attivi vs controllate	10	2	8
Dividendi	8.097	10.546	(2.449)
Totale Proventi finanziari	8.108	10.548	(2.440)

La voce dividendi si riferisce ad importi deliberati per Euro 5.497 migliaia pro quota alla Hesperia Hospital S.p.A. ed Euro 2.600 migliaia alla casa di cura Villa Berica S.p.A. I dividendi deliberati nel 2018 sono stati incassati per euro 600 migliaia e per la restante parte hanno formato oggetto di compensazione con i rapporti di debito di GHC S.p.A. verso le società medesime.

Nota n. 26 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano ad Euro 403 migliaia a fronte di un saldo di Euro 16 migliaia dell'esercizio precedente, con un incremento pari ad Euro 387 migliaia.

La tabella di seguito riportata presenta la composizione e la variazione di tale voce rispetto al 31 dicembre 2017.

In migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Interessi passivi verso controllate	403	16	387
Interessi passivi verso soci	-	-	-
Totale Oneri finanziari	403	16	387

La voce accoglie sia gli interessi passivi per le posizioni debitorie verso le controllate sia gli interessi sul debito di G.H.C. S.p.A. verso Larama 98 S.p.A la cui decorrenza è iniziata dal 1° gennaio 2018 la cui scadenza è prevista per il 30 giugno 2019.

Nota n. 27 Imposte sul reddito di periodo

La tabella di seguito riportata presenta la composizione e la variazione di tale voce per i periodi chiusi al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

In migliaia di Euro	Al 31 dicembre		Variazione
	2018	2017	2018 vs 2017
Imposte correnti	(1.680)	39	(1.719)
Imposte anticipate	(353)	(4)	(349)
Imposte differite	-	-	-
Altro	23	-	23
Totale Imposte sul reddito	(2.010)	35	(2.045)

Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2018 le Imposte sul reddito mostrano un saldo positivo pari a Euro 2.010 migliaia, imputabile essenzialmente al beneficio fiscale della tassazione di gruppo in forza della quale la perdita fiscale maturata da GHC S.p.A. per i costi di quotazione è stata assorbita dai redditi imponibili delle singole controllate.

Si riporta di seguito la riconciliazione fra l'aliquota nominale e quella effettiva del società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

Riconciliazione IRES	Al 31 dicembre	
	2018	2017
in migliaia di Euro		
Utile prima delle imposte	2.983	10.043
Aliquota IRES in vigore	24%	24%
Onere Fiscale teorico (utile ante imposte * aliquota IRES)	716	2.410
Dividendi incassati	(1.846)	(2.404)
Costi IPO a patrimonio netto	(796)	-
Altre variazioni	(107)	29

Totale imposte a Conto Economico.....	(2.033)	35
Aliquota di imposta effettiva.....	(68,2)%	0,3%

Nota n. 28 Utile di periodo

L'utile dell'esercizio 2018 è pari ad euro 4.993 migliaia rispetto ad euro 10.008 migliaia dell'esercizio precedente.

Nota n. 29 Gerarchia del Fair Value

Nella tabella seguente viene presentato il valore contabile degli strumenti finanziari in essere (finanziamenti correnti e finanziamenti non correnti) esposti nello stato patrimoniale, confrontandolo con il proprio *fair value*.

Passività Finanziarie	31-dic-18		31-dic-17		31-dic-16	
<i>in migliaia di Euro</i>	Valore Contabile	Fair Value	Valore Contabile	Fair Value	Valore Contabile	Fair Value
Finanziamenti	7.856	7.856	13.167	13.167	7.706	7.706
Totale	7.856	7.856	13.167	13.167	7.706	7.706

Con riferimento alle passività finanziarie sopra riportate si segnala che risultano valutati al Fair Value Livello 2 (sia per l'esercizio 2018 che l'esercizio 2017).

Il management ha verificato che il fair value delle altre voci approssima il valore contabile in conseguenza delle scadenze a breve termine di questi strumenti.

Fair value - gerarchia

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al fair value, o per i quali è fornita informativa, sono classificati nelle tre categorie di fair value descritte di seguito, basate sul più basso livello di input significativo ai fini della determinazione del fair value nel suo complesso:

- (i) Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche;
- (ii) Livello 2: tecniche di valutazione (per le quali il più basso livello di input significativo ai fini della determinazione del fair value è direttamente o indirettamente osservabile);
- (iii) Livello 3: tecniche di valutazione (per le quali il più basso livello di input significativo ai fini della determinazione del fair value non è osservabile).

Alla chiusura di ogni periodo, la società determina se, con riguardo agli strumenti finanziari valutati su base ricorrente al fair value, ci siano stati dei trasferimenti tra i Livelli della gerarchia valutando nuovamente la loro classificazione (sulla base del più basso livello di input significativo ai fini della determinazione del fair value nel suo complesso).

Processi di valutazione

Per le misurazioni su base ricorrente e su base non ricorrente del fair value classificato nel Livello 3 della gerarchia del fair value, la società utilizza processi di valutazione per definire procedure e principi di valutazione e per analizzare i cambiamenti intervenuti nella misurazione del fair value da un periodo con

l'altro.

La metodologia di calcolo del fair value da parte della società ed il controllo dei modelli utilizzati include una serie di controlli ed altre procedure volte a garantire che vi siano adeguate misure di salvaguardia per assicurarne la qualità e l'adeguatezza. Una volta predisposte, le stime del fair value vengono riviste e valutate anche dal Responsabile Finanziario (CFO).

Il CFO convalida le stime del fair value attraverso con i seguenti approcci:

- Comparando i prezzi con i prezzi di mercato osservabili od altre fonti indipendenti;
- Verificando i calcoli del modello;
- Valutando e confermando i parametri di input.

Il CFO valuta anche la calibrazione del modello come minimo su base annuale o quando si verificano eventi significativi sui relativi mercati. Il CFO è responsabile di verificare che i valori finali del fair value siano stati definiti in accordo con gli IFRS e propone rettifiche quando necessario.

Le tecniche di valutazione e le considerazioni specifiche per i dati di input di livello 3 sono ulteriormente spiegate nel seguito.

Tecniche di valutazione e ipotesi

Il fair value delle attività e passività finanziarie è il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o si pagherebbe per trasferire una passività in una normale transazione sul mercato principale (o su quello più vantaggioso) alla data di misurazione ed alle condizioni correnti di mercato (ad esempio, un prezzo di uscita) indipendentemente dal fatto che il prezzo sia direttamente osservabile o stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Per stimare il fair value sono stati utilizzati i seguenti metodi e le seguenti ipotesi:

- Il fair value di titoli quotati e obbligazioni è basato sul prezzo quotato alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti non quotati, come prestiti da banche o altre passività finanziarie, obbligazioni derivanti da leasing finanziari o come altre passività finanziarie non correnti, è stimato attraverso i flussi di cassa futuri attualizzati applicando i tassi correnti disponibili per debiti con termini simili, come il rischio di credito e le scadenze rimanenti. Il fair value delle azioni è sensibile sia ad una possibile variazione dei flussi di cassa attesi e/o del tasso di sconto sia ad una possibile variazione nei tassi di crescita. Ai fini della stima il management deve utilizzare dati di input non osservabili che sono riportati nelle tabelle seguenti. Il management valuta regolarmente una serie di possibili alternative a tali dati di input significativi e determina il loro impatto sul fair value totale.
- Il fair value delle azioni ordinarie non quotate è stato stimato attraverso il modello dei flussi di cassa attualizzati (DCF). La valutazione richiede che il management effettui determinate assunzioni rispetto agli input del modello, inclusi i flussi di cassa previsti, il tasso di sconto, il rischio di credito e la volatilità. Le probabilità delle diverse stime entro l'intervallo possono essere ragionevolmente verificate e sono utilizzate nelle stime del management del fair value per questi investimenti non quotati;
- La società stipula strumenti finanziari derivati con diverse controparti, principalmente istituti finanziari con un rating di credito attribuito. I derivati valutati utilizzando tecniche di valutazione con dati di mercato rilevabili consistono principalmente in swaps sui tassi di interesse. Le tecniche di valutazione

applicate con maggior frequenza includono i modelli di “swaps”, che utilizzano il calcolo del valore attuale. I modelli considerano diversi input, inclusi la qualità di credito della controparte, e le curve dei tassi di interesse. Tutti i contratti derivati sono completamente garantiti da liquidità, eliminando, di conseguenza, sia il rischio di controparte che il rischio di inadempienza da parte della società.

Nota n. 30 Impegni, rischi e passività potenziali

30.1 Leasing finanziari e impegni di riscatto

La società non ha sottoscritto leasing finanziari.

30.2 Impegni e Garanzie

Di seguito sono descritti gli impegni e garanzie risultanti alla data del 31 dicembre 2018.

- Lettera di fidejussione valida sino a revoca, di Euro 260 migliaia;
- Lettera di fidejussione valida sino a revoca, di Euro 1.820 migliaia;
- Lettera di fidejussione valida sino a revoca di Euro 13.000 migliaia;
- Fidejussione ordinaria Importo 845 migliaia deliberata il 16.03.2018
- Fidejussione omnibus con limitazione di rischio Importo 325 migliaia deliberata il 16.03.2018

Non sono emerse perdite attese sulle garanzie.

30.3 Gestione dei rischi finanziari

Di seguito sono descritti i rischi finanziari cui GHC S.p.A. è esposta nonché le politiche e le strategie utilizzate dalla società per gestire tali rischi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Si precisa inoltre che non sono previsti mutamenti di indirizzo in ordine alla modalità di gestione dei rischi di seguito esposta.

GHC è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito

Rischio operativo, relativo allo svolgimento del business;

Il sistema di gestione e monitoraggio dei principali rischi coinvolgono l'Amministratore e la Direzione della società nonché il personale aziendale.

La gestione dei rischi mira innanzitutto alla tutela degli stakeholders (azionisti, dipendenti, clienti, fornitori) alla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché del rispetto dell'ambiente.

La politica di gestione dei rischi a cui è soggetto la società viene fronteggiata mediante:

la definizione di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa per quanto attiene il rischio, di liquidità;

Si descrivono di seguito le principali categorie di rischio cui la società è esposta:

30.3.1 Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria.

Il rischio di credito di GHC S.p.A. è moderato in quanto le posizioni creditorie iscritte nel bilancio di GHC S.p.A. sono nei confronti delle società del Gruppo e derivano dai ricavi per il ribaltamento dei costi sostenuti dalla holding per i servizi resi in favore delle controllate stesse. Più in particolare le società del Gruppo, operando in Regioni “virtuose” la cui spesa sanitaria è in equilibrio dal punto di vista finanziario e di conseguenza non sono esposte ai rischi di ritardi nei pagamenti con conseguenti benefici per la società.

Di seguito si espongono le informazioni in merito alle posizioni commerciali GHC, relative al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 per fascia di scaduto:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre
	2018	2017
A scadere	1.170	2
Totale Crediti Commerciali	1.170	2

Si precisa che il saldo dei crediti commerciali al 31 dicembre 2018 è stato incassato nel primo trimestre 2019.

30.3.2 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

La società ha implementato un’efficace pianificazione finanziaria che le consente di mitigare il rischio di liquidità anche in considerazione del fatto che, come anticipato, i crediti della GHC S.p.A. sono vantati nei confronti delle strutture del Gruppo la cui liquidità è correlata alla regolarità dei tempi di pagamento da parte del Sistema Sanitario Regionale di appartenenza delle singole strutture sanitarie. La società pertanto ritiene che tale rischio derivante dall’eventuale ritardato pagamento da parte del Sistema Sanitario Regionale, con eventuali relativi impatti sulla liquidità, sia moderato. Le strutture del Gruppo, infatti, sono prevalentemente localizzate in Regioni aventi un bilancio della spesa sanitaria in equilibrio. Ciò riduce, anche se non esclude, il rischio che i Sistemi Sanitari Regionali nel cui ambito territoriale le strutture stesse operano, possano ritardare il pagamento delle prestazioni effettuate a favore dei pazienti. Al 31 Dicembre 2018, infatti, i tempi medi di incasso registrati dal Gruppo GHC nei confronti del Sistema Sanitario Regionale sono stati pari a circa 100 giorni a fronte di una media nazionale di settore di 110 giorni.

La GHC S.p.A. inoltre, per fronteggiare eventuali passività non prevedibili, può beneficiare all’occorrenza delle riserve di patrimonio netto delle controllate che possono essere distribuite in virtù dell’ equilibrio finanziario delle società controllate.

Di seguito, viene fornita la stratificazione delle Passività in essere con riferimento all’esercizio 2018 e all’esercizio 2017 ed esercizio 2016 riferite a debiti finanziari e debiti commerciali per durata residua:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2018		
	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Totale
Scadenza:			
Entro 12 mesi	7.856	527	8.383
Totale	7.856	527	8.383

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2017		
	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Totale
Scadenza:			
Entro 12 mesi	6.766	111	6.877
Oltre 12 mesi	6.401		6.401
Totale	13.167	111	13.278

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2016		
	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Totale
Scadenza:			
Entro 12 mesi	1.247	52	1.299
Oltre 12 mesi	6.459		6.459
Totale	7.706	52	7.758

La gestione dei rischi finanziari è svolta sulla base di linee guida definite dagli Amministratori; l'obiettivo è garantire una struttura del passivo sempre in equilibrio con la composizione dell'attivo patrimoniale per mantenere un'adeguata solvibilità del patrimonio.

La società si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento. La società monitora il mantenimento del capitale sulla base del rapporto tra Posizione Finanziaria Netta (PFN) e Capitale Investito Netto (CIN). Il Debito Netto è calcolato come totale dell'indebitamento, includendo finanziamenti correnti e non correnti e l'esposizione netta bancaria. Il Capitale Investito Netto è calcolato come la somma degli investimenti e del capitale circolante netto (sono esclusi il patrimonio netto e i debiti inerenti la PFN).

Nota n. 31 Altre Informazioni

31.1 Rapporti con parti correlate

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate. Le società indicate sono state identificate quali parti correlate perché collegate direttamente o indirettamente agli azionisti di riferimento del Gruppo Garofalo Health Care.

Ai sensi della Delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010 si dà atto che nel corso del primo semestre 2018 e dell'esercizio 2017 la società non ha concluso con parti correlate operazioni di maggiore rilevanza o che abbiano influito in maniera rilevante sulla situazione patrimoniale o sul risultato dell'esercizio del Gruppo.

La tabella seguente fornisce l'ammontare totale delle transazioni intercorse con parti correlate al 31 dicembre 2018:

31-dic-18	Crediti		Debiti		Costi		Ricavi	
<i>in migliaia di Euro</i>	Fin./Trib.	Com.	Fin./Trib.	Com./altri	Fin.	Com.	Fin.	Com.
Maria Laura Garofalo						140		
Alessandro Maria Rinaldi						57		
Mariano Garofalo								
Claudia Garofalo						10		
Alessandra Rinaldi						4		
Raffaele Garofalo SA.PA			233					
Larama 98 S.p.A.			5.732	1.250	167			
An.rama		2						
Rugani Hospital s.r.l.	6.507	148						122
Centro Medico Palladio s.r.l. in liq.	50		12					
Villa Von Siebenthal	212	41					3	34
Hesperia Hospital S.p.A.	6	484	868		155		5.497	397
Eremo di Miazzina S.p.A.	607	151	54				7	123
Villa Berica	92		737		80		2.600	172
Villa Garda S.p.A.			1					71
CMSR Veneto Medica	26	95	299					78
Sanimedica	29	23						18
Casa di Cura Prof. Nobili		88						72
Società Fides Medica		137						113
Totale	7.529	1.169	7.936	1.250	402	211	8.107	1.200

31.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2018

In data 7 gennaio 2019 Garofalo Health care S.p.A. ha perfezionato con mezzi propri l'acquisto di un'ulteriore partecipazione azionaria pari al 30,75% del capitale sociale della Casa di Cura del Prof. Nobili S.p.A., società di cui GHC già deteneva il 52,55% del capitale sociale. Successivamente, in data 16 gennaio 2019, è stato effettuato un ulteriore acquisto del 12,05% del capitale sociale attraverso l'utilizzo di proprie disponibilità finanziarie.

Per effetto di tali acquisti, la partecipazione complessivamente detenuta da Garofalo Health care S.p.A. nella struttura è salita al 95,35%, corrispondente al 98,81% dei diritti di voto. Il prezzo pagato per l'acquisto dei due suddetti pacchetti azionari, rappresentanti complessivamente il 42,80% del capitale sociale della Casa di Cura Prof. Nobili, è pari a ca. Euro 2,6 milioni.

In data 29 gennaio 2019, il C.d.A. della Società ha approvato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, dando seguito all'autorizzazione ottenuta da parte dell'Assemblea degli Azionisti lo scorso 26 settembre 2018 con efficacia dal 9 novembre 2018, data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA. Tale programma di acquisto di azioni proprie prevede l'acquisto, in una o più tranche, di azioni ordinarie entro il limite massimo di n. 1.230.000 (pari all'1,5% del capitale della Società, alla data della delibera del C.d.A.): l'importo massimo in denaro allocato al programma di acquisto è pari a Euro 5 milioni con scadenza il 9 maggio 2020.

In data 5 febbraio 2019, facendo seguito alla sottoscrizione di un contratto preliminare di acquisto effettuata in data 20 dicembre 2018 e comunicata al mercato in data 21 dicembre 2018, la Società ha perfezionato l'acquisto della società Poliambulatorio Dalla Rosa Prati S.r.l., centro diagnostico con sede a Parma operante sia in regime di accreditamento con la Regione Emilia-Romagna che in regime privatistico che in convenzione con l'Ospedale di Parma per prestazioni PET-TAC. Il prezzo corrisposto per l'acquisto del Poliambulatorio, corrisposto da GHC mediante proprie risorse finanziarie disponibili, è stato pari a ca. Euro 17,9 milioni. Con questa operazione, il Gruppo GHC consolida la sua presenza in Emilia-Romagna, in cui peraltro è già presente con due importanti strutture di ricovero per acuti: l'Hesperia Hospital di Modena e la Casa di Cura Prof. Nobili a Castiglione dei Pepoli in provincia di Bologna.

In data 12 aprile 2019, in relazione al procedimento di recesso relativo alla società controllata Villa Garda S.p.A. intrapreso dal socio di minoranza, si segnala che in relazione all'esercizio del diritto di recesso comunicato il 20 giugno 2018 dal socio di minoranza, con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, la determinazione del valore delle azioni oggetto di recesso effettuata dall'Amministratore Unico il 21 dicembre 2018 sulla base della valutazione effettuata da un esperto indipendente è divenuta definitiva ai sensi di legge. Conseguentemente, in data 22 marzo 2019, le n.2.400 (duemila quattrocento) azioni ordinarie oggetto di recesso sono state offerte in opzione all'altro socio GHC S.p.A. al prezzo unitario di Euro 1.692,74 (milleseicento novantadue//74) e complessivamente al prezzo di Euro 4.062.568 (quattro milioni sessantaduemila cinquecento sessantotto), ai sensi dell'art 2437- quater del Codice Civile. Il socio GHC S.p.A. può esercitare il diritto di opzione entro trenta giorni dalla suddetta data di offerta. In caso di inoptato da parte del Socio GHC S.p.A. le azioni potrebbero essere anche cedute a terzi e per tale ragione allo stato attuale non è possibile definire con certezza l'esito della procedura.

31.3 Compensi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale

I compensi maturati corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, dalla Garofalo Health Care S.p.A. ammontano rispettivamente ad Euro 193 migliaia e Euro 68 migliaia.

I compensi maturati relativi al Collegio Sindacale della Garofalo Health Care S.p.A. al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 94 migliaia e Euro 53 migliaia.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2018
Emolumenti per la carica	
Sindaci	94
Amministratori	193

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2017
Emolumenti per la carica	
Sindaci	53
Amministratori	68

31.4 Compensi Società di revisione

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso in migliaia di Euro
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	48
Servizi di attestazione sulle dichiarazioni fiscali	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	3
Servizi di attestazione nel processo di quotazione	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	450
Altri servizi processo di quotazione	Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	535
Subtotale			1.036

31.5 Numero dei dipendenti

Per quanto attiene l'organico, la seguente tabella riepiloga per l'anno 2018 a raffronto con l'esercizio precedente il numero dei dipendenti distinto per categoria

Numero dipendenti per qualifica	Numero dipendenti al 31/12/2018	Numero dipendenti al 31/12/2017	Variazione 2018 vs 2017
Dirigenti	5	-	5
Impiegati	4	-	4
Totale	9	-	9

31.6 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite nella Comunicazione stessa.

31.7 Destinazione del risultato d'esercizio

Signori azionisti Vi proponiamo di approvare il bilancio al 31 dicembre 2018 e, ai sensi dell'art 2427, comma 1 n° 22 septies del codice civile, di destinare il risultato d'esercizio pari ad euro 4.993 migliaia come segue: Euro 250 migliaia a riserva legale, euro 45 migliaia al fondo ex art. 40 dello statuto sociale e la restante parte pari ad euro 4.698 migliaia a riserva straordinaria.

Prof. Alessandro Maria Rinaldi

Legale Rappresentante

RELAZIONE DI REVISIONE AL BILANCIO SEPARATO

AL 31 DICEMBRE 2018

Garofalo Health Care S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Garofalo Health Care S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Garofalo Health Care S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Garofalo Health Care S.p.A. ci ha conferito in data 8 agosto 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Garofalo Health Care S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Garofalo Health Care S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Garofalo Health Care S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una

dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Garofalo Health Care S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

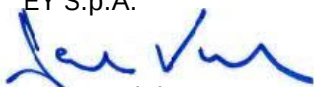
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Garofalo Health Care S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Perugia, 30 aprile 2019

EY S.p.A.



Dante Valobra
(Socio)